



Autorità per l'energia elettrica e il gas

Il Presidente

Avvocato Antonio Caputo
Consiglio Regionale del Piemonte
Ufficio del Difensore Civico
Via Dellala, 8
10121 Torino
fax: 011-57.57.386

0011295-21/03/2013
PROT.GENERALE / P

Roma, 20 marzo 2013

Egrégio Avvocato,

lo scorso 24 gennaio l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha trasmesso al Parlamento la V Relazione (18/2013/I/Rht) sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel 2012 nei confronti delle imprese del settore energetico, per le quali il decreto-legge 112/08 aveva introdotto una maggiorazione dell'aliquota IRES ed il divieto di traslazione della stessa sui prezzi al consumo.

In particolare, l'Autorità ha illustrato i risultati delle verifiche sui dati contabili relativi all'esercizio 2010 ed ha fornito alcune anticipazioni riguardanti il perimetro degli operatori ed il gettito dell'addizionale da questi dovuta per il 2011. Sono state, inoltre, segnalate le conseguenze delle pronunce del Giudice amministrativo sui provvedimenti sino ad ora adottati ed indicati quali sono i poteri riconosciuti all'Autorità nell'ambito della vigilanza sul divieto di traslazione della cd. Robin Hood Tax.

Il monitoraggio relativo all'esercizio 2010 ha riguardato 476 imprese, le quali hanno complessivamente sostenuto una maggiorazione IRES pari a circa 527 milioni di euro. L'analisi dei dati contabili, relativa ai prezzi ed ai volumi dei prodotti commercializzati dagli operatori, ha permesso di individuare **199 soggetti** che hanno presentato una variazione positiva del margine di contribuzione semestrale, rispetto a periodi precedenti l'introduzione del divieto di traslazione, dovuta ai prezzi praticati (cd. effetto prezzo).

L'esame delle informazioni trasmesse dalle imprese prevede diversi livelli di approfondimento; il numero di soggetti sopra indicato, riportato nella Relazione al Parlamento (e ripreso dai principali organi di informazione), rappresenta una prima selezione di operatori sui quali svolgere analisi più approfondite volte a ricercare un'eventuale violazione del divieto di traslazione, anche mediante l'avvio di procedimenti individuali.

In particolare, l'addizionale IRES corrisposta da queste 199 imprese ammonta a 177 milioni di euro e rappresenta il limite massimo di una possibile traslazione del tributo sui prezzi al consumo, che gli Uffici dell'Autorità dovranno verificare (2010). Inoltre, nella Relazione è stato proposto un dato aggregato della dinamica dei prezzi (cd. effetto prezzo) relativa al triennio 2008-2010, che costituisce il dato di partenza per i successivi approfondimenti istruttori, e non già una "traslazione" accertata della tassa sul consumatore finale.

Per chiarire i contenuti della Relazione al Parlamento, lo scorso 27 febbraio si è tenuto presso l'Autorità un incontro con le principali Associazioni dei Consumatori, nel corso del quale sono stati affrontati gli aspetti principali delle funzioni e dei poteri dell'Autorità in materia di divieto di traslazione dell'addizionale IRES.

In questa sede l'Autorità ha, inoltre, distinto la vigilanza rivolta agli operatori del "mercato libero" da quella che il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, ha applicato ai settori dei servizi a rete che praticano prezzi amministrati ed ai produttori FER. Per tali imprese l'Autorità, poiché regola direttamente le tariffe dei servizi a rete, ha escluso ed esclude possibili condotte traslative a danno dei consumatori.

A seguito dell'incontro, l'Autorità ha pubblicato sul proprio sito internet www.autorita.energia.it una nota informativa (*Notice & Comment*) sulla Relazione presentata al Parlamento, con l'obiettivo di coinvolgere ed informare correttamente i consumatori domestici e le piccole e medie imprese, spesso esclusi dalla partecipazione all'attività di regolazione.

L'Autorità, infine, esercitando l'attività referente ad essa attribuita, ha confermato la necessità di un puntuale monitoraggio sui settori interessati dal divieto di traslazione alla luce dei risultati positivi sino ad ora conseguiti. Questi ultimi suggeriscono un opportuno approfondimento da parte del Parlamento circa l'individuazione di future linee programmatiche idonee a fornire maggior efficacia all'azione di vigilanza, allo scopo di raggiungere risultati più rilevanti di quelli ad oggi rendicontati.

Con i miei più cordiali saluti -

Guido Bortoni